

2006 ed il 2011 spicca la riduzione del 59,5% fatta registrare dalle agevolazioni concesse e del 53,2% degli investimenti agevolati. Nel passaggio dal 2010 al 2011, tuttavia, le variabili presentano oscillazioni di modesta entità (agevolazioni concesse 0%, agevolazioni erogate +5%, investimenti agevolati -5%), ad eccezione delle domande approvate che presentano una flessione più consistente del -43%. Nel periodo di riferimento, inoltre, confrontando strumenti *Nazionali* e *Regionali*, si osserva una decisa riduzione nei livelli raggiunti dagli interventi nazionali, in termini sia di agevolazioni concesse/erogate che di investimenti agevolati, gradualmente superati nei livelli dagli strumenti di incentivazione regionale. La ripartizione territoriale degli interventi complessivi mostra nel 2011 una netta prevalenza nella capacità di assorbimento delle risorse del *Centro-Nord* rispetto al *Mezzogiorno* per quel che concerne le agevolazioni concesse (3,3 miliardi di euro contro 1,2 miliardi di euro), le agevolazioni erogate (2,1 miliardi di euro contro 1,4 miliardi di euro) e, soprattutto, gli investimenti agevolati (13 miliardi di euro contro 2,4 miliardi di euro). Le evidenze empiriche nel corso del periodo soggetto a monitoraggio mettono in luce come la riduzione degli interventi d'incentivazione nazionale si rifletta negativamente soprattutto nelle Regioni del *Mezzogiorno*. A fronte della maggiore flessibilità e reattività nel sopperire a tale decremento mostrata dalle Regioni del *Centro-Nord* tramite gli interventi regionali, infatti, le Regioni del *Mezzogiorno* manifestano maggiori difficoltà di riposizionamento.

Passando ai risultati relativi all'analisi per obiettivi orizzontali, nel 2011 le due finalità di politica industriale che registrano i più elevati livelli di agevolazioni concesse ed erogate sono lo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (rispettivamente 2,2 miliardi di euro e 1,8 miliardi di euro) e la "*R&S&I*" (rispettivamente 1,4 miliardi di euro e 1,2 miliardi di euro).

Rispetto alla spesa totale in aiuti di Stato in termini relativi al GDP nel 2010, il nostro Paese si è posizionato ben al di sotto della media europea (EU-27, 0,6%; Italia, 0,4%): in particolare, il delta rispetto a Germania e Francia appare ancora più significativo (Francia, 0,8%; Germania, 0,6%). Tale posizionamento, in ottica dinamica, si riscontra anche nel periodo 2007/2010. Lo spaccato relativo alla spesa per obiettivi (R&S&I, Tutela ambientale e Sviluppo regionale) mostra l'Italia costantemente al di sotto della media europea. Tale divario risulta particolarmente ampio se si fa riferimento alla spesa in aiuti per la tutela ambientale (EU-27, 0,12%; Italia, 0,1%).

2.2. Quadro di sintesi: interventi agevolativi complessivi

Osservando il quadro di sintesi degli “*Interventi agevolativi complessivi*” (Nazionali e Regionali), espresso dalla Tabella 2.1, emerge come nel 2011 sia stato approvato un totale di n. 50.889 domande di agevolazione. L’andamento del numero delle *domande approvate* dal 2006 (anno in cui si registra il miglior risultato) presenta alcune significative discontinuità. Il dato 2011, se confrontato con quello del 2010, mostra una riduzione del numero delle domande approvate del 43%. Un trend fortemente negativo caratterizza anche il 2007 (-33%) e il 2009 (-37%). Il tasso di variazione tra il 2006 e il 2011 segna un valore negativo di significativa entità (-53,7%).

Le *agevolazioni degli interventi complessivi* cumulati (2006-2011) ammontano per quelle concesse a circa 39,3 miliardi di euro, mentre per le erogate corrispondono a circa 26 miliardi di euro. Nel 2011 il loro dato si attesta a 4,6 e a 3,8 miliardi di euro rispettivamente per le agevolazioni concesse e per quelle erogate; al confronto con il 2010 i rispettivi tassi di variazione risultano pressoché invariati (0% per le agevolazioni concesse, +5% per le agevolazioni erogate). Se confrontati rispetto al 2006, tuttavia, i tassi di variazione risultano significativamente negativi (-59,5% per le agevolazioni concesse e -14% per le erogate).

Passando all’analisi degli *investimenti agevolati* il dato si attesta, nel 2011, al valore di 15,3 miliardi di euro. Nel periodo 2006-2011 gli investimenti mantengono un andamento simile alle altre variabili osservate, con il raggiungimento dei punti di massimo nel 2006 (32,3 miliardi di euro) e nel 2008 (38,3 miliardi di euro) e dei punti di minimo nel 2007 (11,8 miliardi di euro) e nel 2011 (15,1 miliardi di euro). Particolarmente significativa, tuttavia, appare la variazione negativa di circa il 53% tra il 2006 ed il 2011.

Tabella 2.1: Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2006-2011)^o

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale cumulato 2006-2011
Domande approvate n.	109941	73386	109869	69196	89146	50889	502427
Variazione %		-33%	50%	-37%	29%	-43%	-53,7*
Agevolazioni concesse	11400,3	3736,9	9629,7	5331,7	4636,1	4618,9	39353,4
Variazione %		-67%	158%	-45%	-13%	0%	-59,5*
Agevolazioni erogate	4510,9	4085,9	4801,6	4983,1	3706,8	3880,2	25968,6
Variazione %		-9%	18%	4%	-26%	5%	-14*
Investimenti agevolati	32353,5	11809,7	38339,5	26469,0	15983,4	15139,1	140094,2
Variazione %		-63%	225%	-31%	-40%	-5%	-53,2*

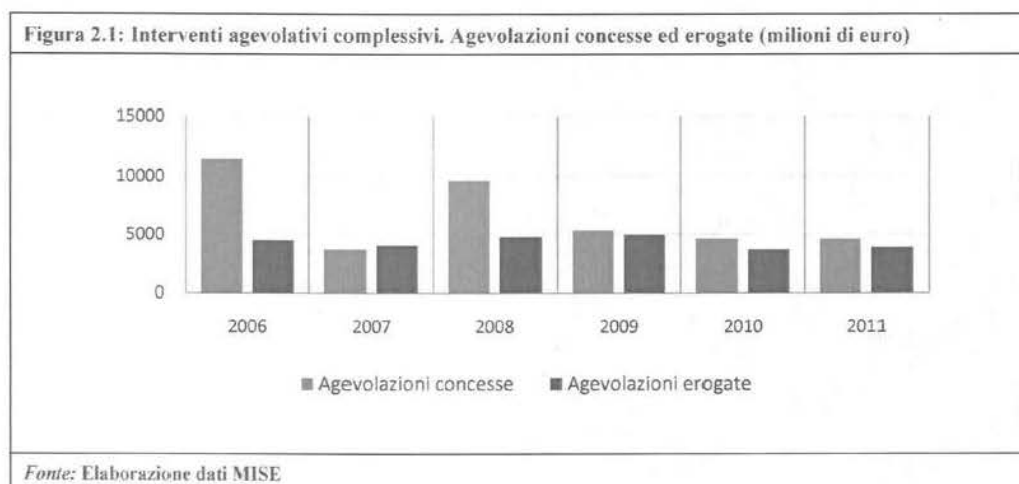
Fonte: dati MISE

Note: ^o Esclusi gli interventi a garanzia

* Tasso di variazione registrato tra il 2006 e il 2011

In relazione all'ammontare delle *agevolazioni concesse ed erogate* (Figura 2.1) si registra uno scostamento nel corso degli anni: la deviazione media tra le agevolazioni concesse ed erogate risulta pari a circa 2,2 miliardi di euro. Particolarmente rilevante, in questo computo, risulta essere l'incidenza dei valori registrati durante gli anni 2006 (11,4 miliardi di euro concessi contro 4,5 erogati) e 2008 (9,6 miliardi di euro concessi contro 4,8 erogati). Tale differenza, molto pronunciata in alcuni anni, è, di fatto, imputabile agli sfasamenti temporali tra il momento dell'approvazione e concessione delle agevolazioni (emanazione di nuovi bandi) e quello della loro effettiva erogazione (o fruizione). In altri termini, l'agevolazione viene in molti casi erogata in più fasi, in funzione della tempistica pluriennale degli investimenti. Tale circostanza può dunque spiegare come interventi - anche di rilevante impatto finanziario (ad es. i crediti d'imposta per le aree svantaggiate) - concessi in un anno dispieghino i loro effetti sulle erogazioni degli anni successivi.

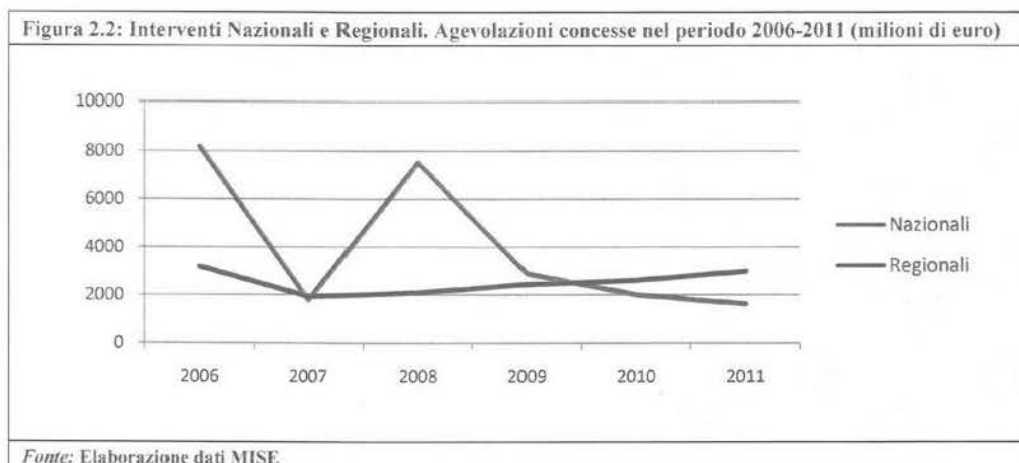
Dal quadro tracciato emerge, con riferimento al trend delle agevolazioni concesse ed erogate dell'ultimo triennio, la rilevanza della crisi economica internazionale; la staticità dell'andamento delle risorse, infatti, è in parte legata ai forti vincoli di bilancio che impediscono di rifinanziare/incrementare gli strumenti esistenti e/o di introdurne di nuovi.



Le figure che seguono offrono una valutazione del peso (in milioni di euro) che hanno avuto le agevolazioni concesse (Figura 2.2) ed erogate (Figura 2.3) a livello nazionale e regionale⁶ rispetto alle agevolazioni complessive (2006-2011).

⁶ Per gli spaccati degli andamenti e trend di tutte le variabili prese in considerazione relativi agli interventi nazionali e regionali si rinvia agli appositi capitoli (rispettivamente Cap.3 e Cap.4).

Da un'analisi comparata emerge, in primo luogo, come le agevolazioni concesse a livello nazionale siano caratterizzate da un'alta variabilità, a differenza dell'andamento delle agevolazioni concesse regionali, relativamente più stabili nel tempo.

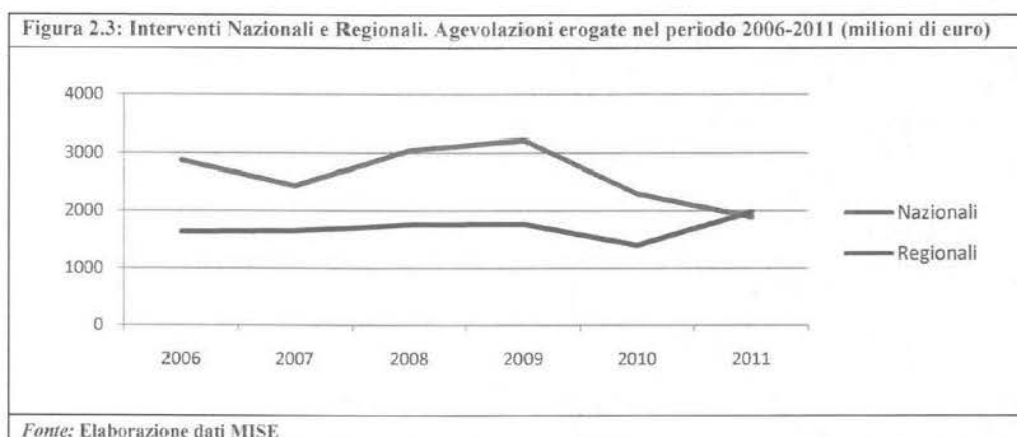


Nel 2006 e 2008 si osservano due livelli di massimo relativo delle *agevolazioni concesse nazionali*, che si attestano rispettivamente a 8 e 7,5 miliardi di euro. Nel triennio successivo (2009-2011) il loro *trend* subisce una flessione del 48%, passando da 2,9 miliardi di euro a 1,6 miliardi. L'andamento decrescente del dato nazionale viene contrastato dall'andamento delle agevolazioni concesse a livello regionale, le quali, dopo una diminuzione relativa nel biennio 2006-2007 (da 3,2 miliardi di euro si passa a poco meno di 2 miliardi), presentano (tra il 2008 e il 2011) un andamento crescente, passando da 2,1 miliardi a circa 3 miliardi di euro (+43%).

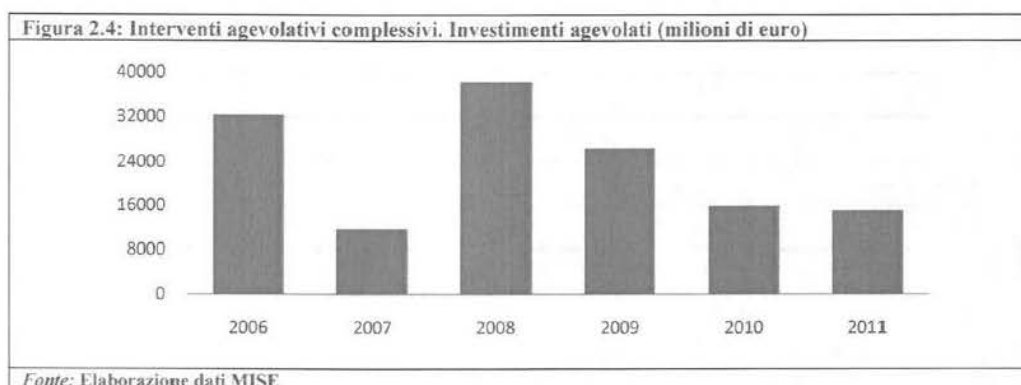
Nell'analisi del peso relativo degli interventi nazionali e regionali sull'insieme delle agevolazioni concesse complessive si rileva un processo di graduale "*sostituzione*" delle agevolazioni nazionali con quelle regionali. Le evidenze empiriche riscontrate, tuttavia, mostrano che soltanto nell'ultimo triennio il *trend* crescente degli interventi regionali è in grado di contenere la caduta dei livelli delle agevolazioni concesse complessive.

Anche sul fronte delle *agevolazioni erogate* (Figura 2.3) ad un elevato grado di instabilità degli interventi nazionali corrisponde una maggiore stabilità degli interventi regionali. Come osservato in Tabella 2.1, tuttavia, le agevolazioni erogate registrano tra il 2006 e il 2011 un tasso di variazione negativo più contenuto (-14%) rispetto alle agevolazioni concesse (-59,5%). Il processo di sostituzione in atto tra interventi nazionali e regionali sulle erogate, manifestatosi soprattutto nel corso degli ultimi due

anni di riferimento (2010 e 2011), ha mantenuto più o meno stabili i livelli complessivi delle erogazioni.

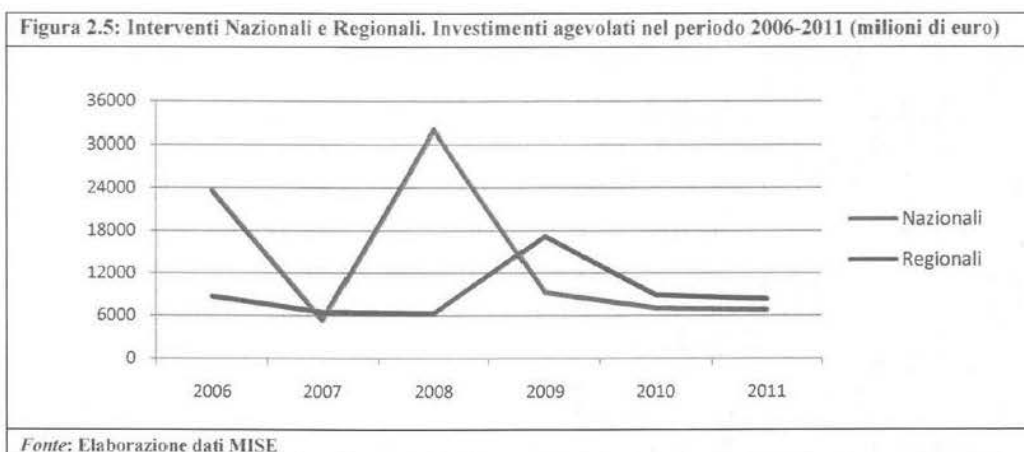


Con riferimento, infine, all'ammontare degli investimenti agevolati (Figura 2.4) il dato 2011 si attesta a 15,1 miliardi di euro. Il punto di massimo, relativo agli ultimi sei anni, viene raggiunto nel 2008 con un ammontare di investimenti agevolati pari a 38,3 miliardi di euro. Negli anni successivi (periodo 2009-2011) si registra una significativa inversione di tendenza che porta il loro valore al punto di minimo relativo registrato nel 2011.



Passando alla ripartizione per livelli di governo degli investimenti complessivi agevolati (Figura 2.5), si assiste dal 2009 in poi, rispetto al periodo precedente, al superamento degli interventi regionali su quelli nazionali, soprattutto grazie al decisivo contributo delle Regioni del *Centro-Nord* (v. par. 2.2.4.1). Il tasso di variazione sensibilmente negativo tra il 2006 e il 2011 (-53%) è totalmente ascrivibile alla consistente riduzione degli investimenti agevolati nazionali; gli interventi regionali, pur registrando una

riduzione del livello degli investimenti agevolati negli ultimi tre anni, restano sui livelli del 2006.



2.2.1 Interventi agevolativi complessivi per ripartizione geografica

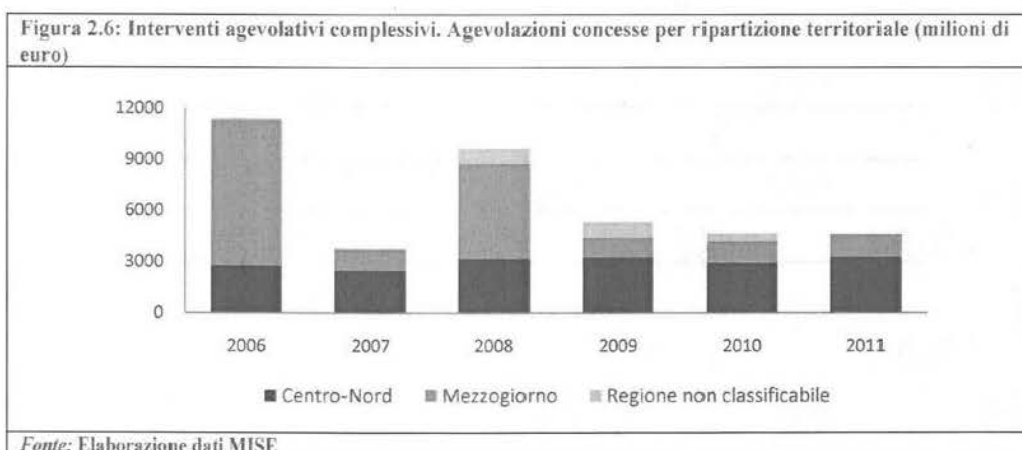
Nella Tabella 2.2 viene analizzato il quadro (sintetico) degli interventi agevolativi complessivi per ripartizione geografica distinguendo, in particolare, le misure destinate alle zone del “Centro-Nord” da quelle dirette alle Regioni del “Mezzogiorno”. In considerazione della impossibilità, talvolta registrata, di poter assegnare per taluni interventi una precisa collocazione territoriale – allorché gli effetti delle agevolazioni si dispiegano, in tutto o in parte, sia al Centro-Nord che nelle Regioni del Mezzogiorno per effetto della presenza ramificata delle imprese destinatarie – si è ritenuto opportuno includere tali casi nella categoria geografica residuale delle “Regioni non classificabili”.

Tabella 2.2: Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2006-2011)

Agevolazioni concesse	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Centro-Nord	2783,3	2481,2	3179,9	3290,2	2954,2	3303,8
Mezzogiorno	8488,5	1237,4	5546,9	1062,6	1182,5	1244,7
Regione non classificabile	128,4	18,3	902,9	978,9	499,3	70,4
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	1681,6	1765,5	2579,2	2372,0	1958,2	2125,4
Mezzogiorno	2263,4	2098,1	2028,3	2176,1	1191,4	1452,4
Regione non classificabile	565,8	222,3	194,1	435,1	557,2	302,4
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	14403,9	6646,5	22768,1	21808,9	12726,8	12729,6
Mezzogiorno	16860,8	1903,6	14018,3	3337,8	2289,8	2409,5
Regione non classificabile	1088,8	3259,6	1553,1	1322,2	966,8	0,0

Fonte: Dati MISE

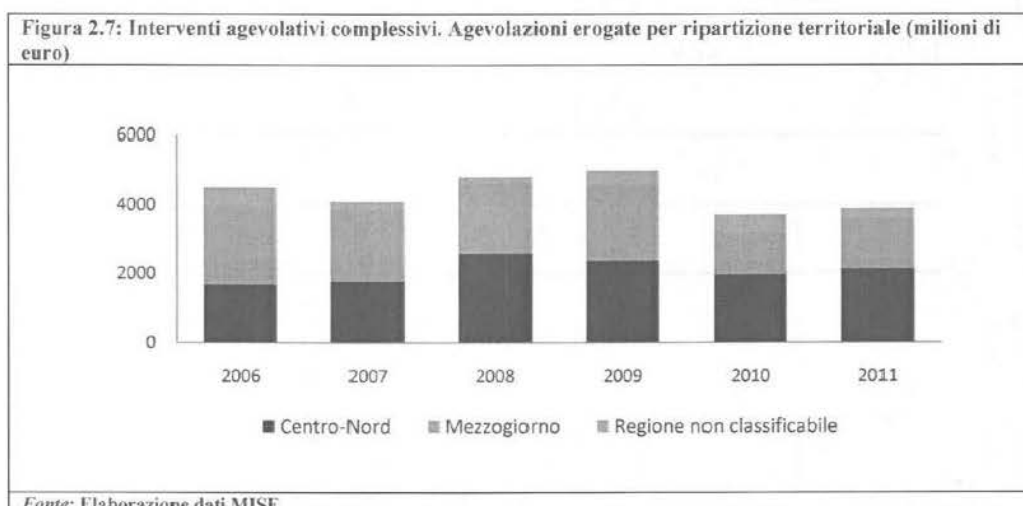
Soffermandoci sul confronto territoriale con particolare riguardo all'ammontare delle agevolazioni concesse nel periodo di riferimento (Figura 2.6) emerge che negli anni 2006 e 2008 l'ammontare delle agevolazioni concesse si è concentrato maggiormente nel Mezzogiorno.



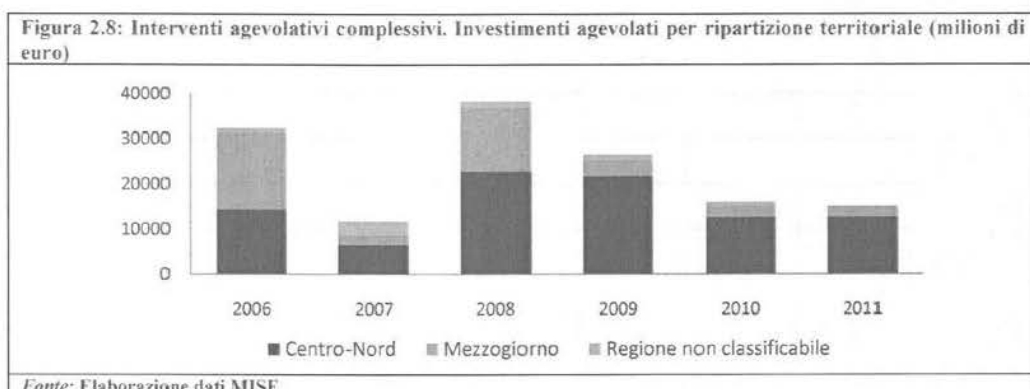
In particolare, nel 2006 le agevolazioni concesse nel *Centro-Nord* sono pari a quasi 2,8 miliardi di euro contro i quasi 8,5 miliardi di euro concessi al *Mezzogiorno*. Tale risultato è dovuto al rilancio della *Legge 488/92*, con l'emanazione degli ultimi bandi per i diversi settori produttivi, all'attuazione delle misure per la ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito dei *Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA)*, nonché alle misure per la *Programmazione Negoziata* (principalmente l'approvazione di nuovi *Contratti di Programma*) introdotte dalla *Legge 266/2005 (Finanziaria 2006)*.

Negli altri anni di riferimento, invece, il *Centro-Nord* ha beneficiato di un livello di concessione di agevolazioni superiore rispetto al *Mezzogiorno* (come vedremo in seguito, soprattutto in virtù degli strumenti di intervento regionale). Per il *Centro-Nord*, l'ammontare delle agevolazioni concesse nel 2011, rispetto al 2010, è leggermente aumentato passando da circa 2,9 miliardi di euro a 3,3 miliardi. Tale incremento è spiegabile sulla base dello sfasamento temporale tra il momento della presentazione delle domanda e la concessione delle agevolazioni, pertanto il dato evidenziato risente della numerosità di domande approvate nell'anno 2010. Per il *Centro-Nord* il dato 2011 mostra una variazione positiva del 18,7% rispetto al 2006. Nel *Mezzogiorno*, invece, nel 2011 le agevolazioni concesse si attestano ad un livello significativamente inferiore (pari a 1,2 miliardi di euro), dato molto simile ai valori registrati nel 2009 e 2010. Rispetto ai livelli del 2006, tuttavia, il dato rivela una variazione negativa molto significativa, dell'ordine dell'85,3%.

La figura sotto riportata (Figura 2.7) abilita il confronto per ripartizione territoriale relativamente all'ammontare delle *agevolazioni erogate* nell'arco temporale 2006-2011. Sotto quest'ottica è meno apprezzabile, come emerge dalle evidenze empiriche acquisite, il divario tra *Centro-Nord* e *Mezzogiorno*. Gli anni in cui il divario presenta i valori più elevati sono il 2010 ed il 2011. In particolare, nel 2010 le agevolazioni erogate nel *Centro-Nord* corrispondono quasi a 2 miliardi di euro, mentre solo 1,2 miliardi di euro sono gli importi di agevolazioni erogate nel *Mezzogiorno*. Nel 2011, il divario si è leggermente ridotto con un livello di agevolazione erogata nel *Centro-Nord* pari a circa 2,1 miliardi di euro ed un livello appena superiore a 1,4 miliardi erogati nel *Mezzogiorno*.



I dati relativi agli *investimenti agevolati* mettono in luce il maggior divario sulla dimensione territoriale (Figura 2.8). Considerando il solo 2011, infatti, l'ammontare degli investimenti agevolati attivati nel *Centro-Nord* è stato di 12 miliardi di euro, contro i soli 2,4 miliardi attivati nel *Mezzogiorno*. Come rilevato per le agevolazioni concesse ed erogate, inoltre, il 2006 rappresenta un anno significativo rispetto all'arco temporale considerato. Relativamente alle Regioni del *Mezzogiorno*, gli investimenti attivati sono stati superiori di circa 2,5 miliardi di euro rispetto al *Centro-Nord*. La tendenza, tuttavia, si inverte già dall'anno successivo. Fino al 2011 il divario tra investimenti agevolati per il *Centro-Nord* e il *Mezzogiorno* è stato mediamente pari a 10,5 miliardi di euro. Complessivamente, tra il 2006 e il 2011 sono stati attivati investimenti per 91,1 miliardi di euro nel *Centro-Nord* e 40,8 nel *Mezzogiorno*.



2.2.2 Interventi agevolativi complessivi per obiettivi orizzontali di politica industriale

Volgendo l'attenzione al dettaglio degli interventi totali per obiettivi orizzontali perseguiti, "Ricerca, sviluppo e innovazione" (R&S&I) e "Sviluppo produttivo e territoriale" rappresentano le finalità di politica industriale più rilevanti (Tabella 2.3). Per "R&S&I", l'entità delle agevolazioni concesse nel 2011 è stata pari ad 1,4 miliardi di euro, mentre per le erogate l'ammontare è stato di poco superiore a 1,2 miliardi di euro. Per la voce "Sviluppo produttivo e territoriale", invece, sono state concesse agevolazioni per 2,3 miliardi ed erogazioni per 1,8 miliardi.

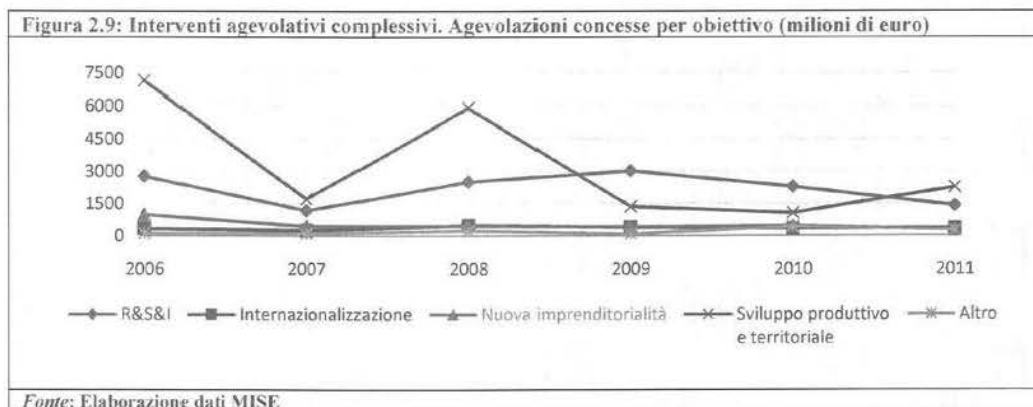
Tabella 2.3: Interventi agevolativi complessivi per obiettivo. Quadro di sintesi in milioni di euro (2006-2011)

Agevolazioni concesse	2006	2007	2008	2009	2010	2011
R&S&I	2783,7	1176,4	2519,8	3033,0	2290,8	1403,0
Internazionalizzazione	340,5	261,2	494,6	416,4	352,8	362,9
Nuova imprenditorialità	999,8	456,8	464,4	425,7	470,1	291,8
Sviluppo produttivo e territoriale	7147,5	1722,6	5912,4	1366,4	1070,6	2267,3
Altro	128,7	119,9	238,4	90,2	451,7	293,9
Totale	11400,3	3736,9	9629,7	5331,7	4636,1	4618,9
Agevolazioni erogate						
R&S&I	1048,1	867,9	1778,5	1906,8	1579,6	1238,8
Internazionalizzazione	212,0	235,8	244,3	223,3	271,7	316,6
Nuova imprenditorialità	791,1	612,5	454,6	422,9	277,1	287,1
Sviluppo produttivo e territoriale	2427,2	2299,0	2186,5	2299,7	1358,8	1822,4
Altro	32,5	70,7	137,8	130,4	219,7	215,3
Totale	4510,9	4085,9	4801,6	4983,1	3706,8	3880,2

Fonte: dati MISE

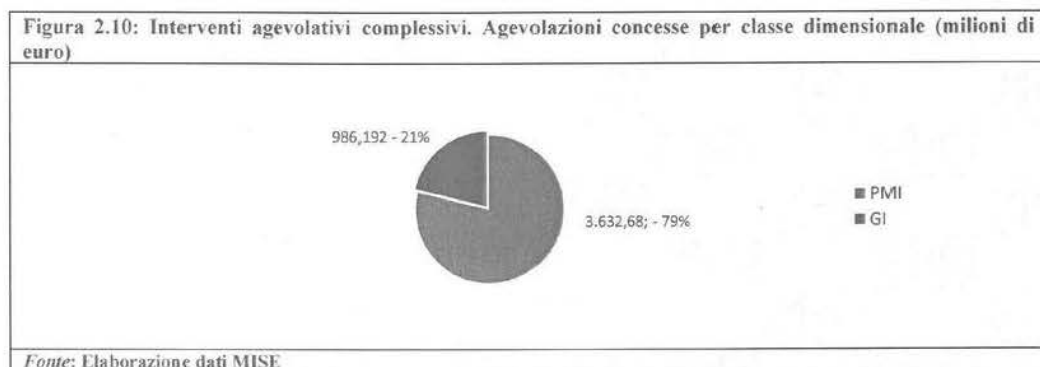
Come si può osservare in Figura 2.9, gli andamenti degli obiettivi "Nuova imprenditorialità" e "Internazionalizzazione" restano pressoché sugli stessi livelli in tutto il periodo di riferimento. La spiegazione del trend decrescente delle agevolazioni complessive concesse, quindi, è imputabile ai due restanti obiettivi "Sviluppo produttivo e territoriale" e "Ricerca, sviluppo e innovazione". In particolare, le forti oscillazioni che hanno caratterizzato il quadriennio 2006-2009 sono ascrivibili quasi completamente ai valori massimi (2006 e 2008) e minimi (2007 e 2009) registrati

dall'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale". Il decremento delle agevolazioni complessive concesse nel triennio 2009-2011, invece, trova spiegazione nella diminuzione delle concessioni per "R&S&F".



2.2.3 Interventi agevolativi complessivi per dimensione d'impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale

Per quel che concerne la ripartizione delle agevolazioni complessive concesse (Figura 2.10), i dati osservati nel 2011 mostrano una prevalenza delle concessioni a favore delle PMI con circa 3,6 miliardi di euro (79%) a fronte dei circa 986 milioni di euro date a favore di GI (21%).



Entrando ancor più nel dettaglio nell'analisi della classe dimensionale (Tabella 2.4), un profilo di sicuro interesse è dato dall'analisi incrociata con gli obiettivi orizzontali di politica industriale. Per quel che riguarda le concessioni a favore delle PMI, gli obiettivi orizzontali più incisivi sono lo "Sviluppo produttivo e territoriale" (2,1 miliardi di euro) e la "R&S&F" (774 milioni di euro). Per le GI, invece, l'obiettivo orizzontale più

rilevante è la “R&S&I” (628 milioni di euro) seguito, a distanza, dalla “Internazionalizzazione” (182 milioni di euro).

Tabella 2.4: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2011 (milioni di euro)

Obiettivi	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	774,540	55,20729	628,427	44,7927	1.402,967	100,00
Internazionalizzazione	180,401	49,70902	182,513	50,291	362,914	100,00
Nuova imprenditorialità	291,771	100	0,000	0	291,771	100,00
Sviluppo produttivo e territoriale	2.156,961	95,133	110,350	4,867	2.267,311	100,00
Altro	229,006	77,91758	64,902	22,0824	293,908	100,00
Totale	3.632,679	78,64864	986,192	21,3514	4.618,871	100,00

Fonte: Dati MISE

2.2.4 Analisi degli incentivi: un confronto tra livelli di governo

Al fine di approfondire e dar conto degli andamenti della dimensione aggregata delle agevolazione in termini di spaccato per livelli di governo, il presente paragrafo propone un’analisi comparata tra interventi nazionali e regionali alla luce degli obiettivi di equilibrio economico-territoriale, di finalità di politica industriale perseguite, di classe dimensionale dei soggetti beneficiari e di tipologie di agevolazioni.

2.2.4.1 Interventi Nazionali e Regionali alla luce del riequilibrio economico territoriale: agevolazioni concesse ed investimenti agevolati

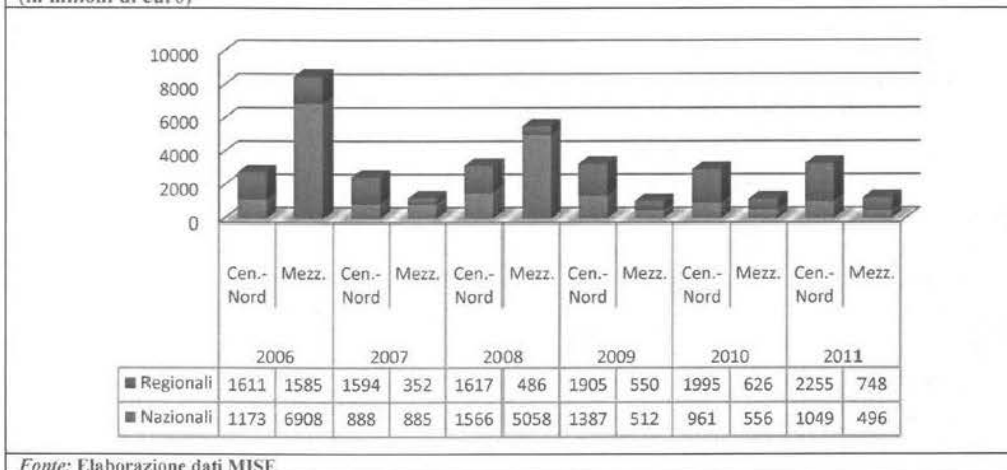
La Figura 2.11 descrive lo spaccato per ripartizione geografica (*Centro-Nord* e *Mezzogiorno*) delle agevolazioni nazionali e regionali concesse nel periodo 2006-2011, considerate in modo distinto e autonomo⁷.

Mettendo a confronto il dato di partenza del 2006 con quello del 2011 è possibile notare come le agevolazioni regionali nel *Mezzogiorno* subiscano un decremento di poco superiore al 50% (passando da 1,6 miliardi di euro a circa 750 milioni di euro), mentre nel *Centro-Nord* si registra un aumento delle concessioni del 40% (da 1,6 miliardi del 2006 si giunge ai quasi 2,3 miliardi di euro nel 2011).

Per quanto concerne il dato nazionale, invece, entrambe le aree geografiche registrano una diminuzione complessiva dei livelli di agevolazioni concesse. Al *Mezzogiorno*, tuttavia, è rilevabile una riduzione del 92% (da 6,9 miliardi del 2006 si arriva a meno di 500 milioni di euro nel 2011), laddove per le Regioni del *Centro-Nord* si verifica una riduzione significativamente più contenuta (-10%), passando da 1,2 miliardi a circa 1 miliardo di euro.

⁷ I valori riportati nelle Figure 2.11 e 2.12 non comprendono i dati relativi alla voce “Regione non-classificabile”.

Figura 2.11: Interventi complessivi. Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo (in milioni di euro)

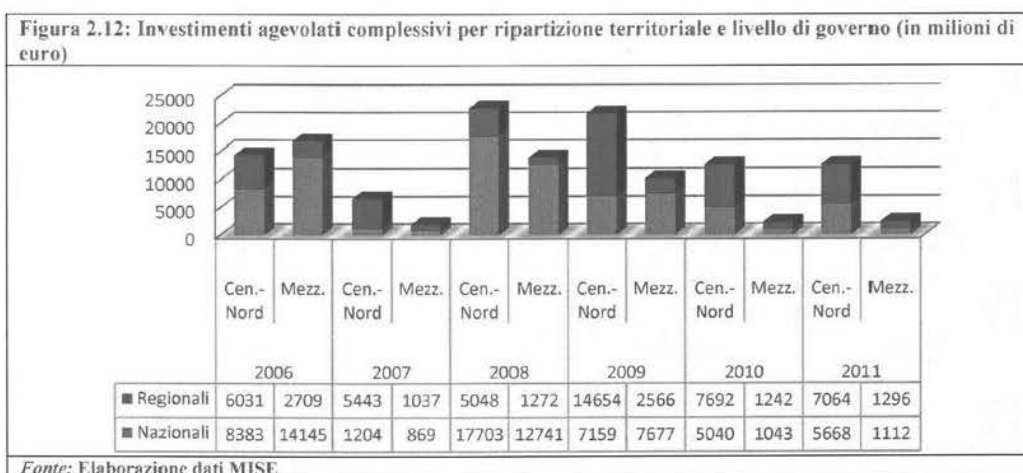


Fonte: Elaborazione dati MISE

Il dettaglio del triennio 2009-2011, invece, fornisce importanti informazioni per meglio comprendere le dinamiche che lo hanno caratterizzato. Come precedentemente rilevato in Figura 2.2 (relativa all'andamento delle agevolazioni concesse nazionali e regionali senza specificazione geografica), nel triennio in parola si assiste ad un sorpasso delle concessioni regionali rispetto a quelle nazionali nell'ambito di un decremento generale dei livelli di agevolazioni concesse complessive del 13% circa (v. Tabella 2.1 e Figura 2.2). Dalla Figura 2.11 si comprende che tale diminuzione generale è dipesa prevalentemente dal crollo delle concessioni nazionali ripartite nel *Centro-Nord* (-24%) e dalla più modesta riduzione del *Mezzogiorno* (-3%), a cui, tuttavia, si contrappone l'incremento delle agevolazioni regionali del 19%, che per la quasi totalità è riferibile al *Centro-Nord* (+18%).

A riprova della linea di tendenza evidenziata sulle agevolazioni concesse, la medesima conclusione emerge anche da un'attenta analisi sugli *investimenti agevolati* (Figura 2.12). Per quanto concerne questi ultimi, infatti, osservando i dati per il *Mezzogiorno*, il confronto del 2006 con il 2011 rivela una significativa riduzione dei livelli di *investimenti agevolati da interventi nazionali*, con un decremento pari a circa il 90% (da 14,1 miliardi a 1,1 miliardi di euro). Nel *Centro-Nord*, tuttavia, la diminuzione degli investimenti agevolati da strumenti nazionali appare decisamente più contenuta (-32%; si passa da 8,4 miliardi di euro a circa 5,7 miliardi di euro). Dal dato degli *investimenti agevolati a livello regionale* emerge (come nel caso delle agevolazioni concesse), al contrario, un incremento (+17%) dei livelli di investimento promossi nelle Regioni del *Centro-Nord*, che passano da circa 6 miliardi di euro nel 2006 a poco più di 7 miliardi

di euro nel 2011, a fronte di una contrazione degli investimenti agevolati nel Mezzogiorno del 52% (da 2,7 miliardi si scende a circa 1,3 miliardi di euro).



Anche per quanto riguarda gli investimenti, nel triennio 2009-2011 è possibile registrare il superamento dei livelli da parte degli investimenti agevolati regionali rispetto a quelli nazionali (Cfr. Figura 2.5).

Per i *policy maker* i dati riportati non sono irrilevanti. Le evidenze empiriche dimostrano che le Regioni del *Centro-Nord*, infatti, a fronte di una diminuzione degli interventi nazionali, sono state reattive e in grado di sostituire, con strumenti propri e cassa propria, le riduzioni di concessioni registrate a livello centrale, laddove, al contrario, le Regioni del *Mezzogiorno* sembrano essere state maggiormente spiazzate. L'ipotesi, dunque, che riducendo gli interventi nazionali la quota di ripartizione *Centro-Nord* e *Mezzogiorno* sarebbe rimasta sostanzialmente invariata non trova conferma dalle evidenze empiriche. Oltre ad aver beneficiato nel 2011 di un ammontare di agevolazione nazionale più elevata (1 miliardo di euro circa, contro i 486 milioni di euro concessi al *Mezzogiorno*), gli strumenti di incentivazione regionale hanno ulteriormente accresciuto l'ammontare complessivo degli incentivi concessi al *Centro-Nord*.

2.2.4.2 Interventi Nazionali e Regionali alla luce degli obiettivi orizzontali di politica industriale

In termini di perseguimento degli obiettivi orizzontali di politica industriale, sia per gli interventi nazionali che regionali, gli obiettivi a cui è stata dedicata la parte più rilevante delle agevolazioni concesse sono "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e "*R&S&F*" (Cfr.

precedente Tabella 2.3 e per approfondimento, sui singoli interventi nazionali e regionali, le apposite sezioni nei Cap. 3 e 4).

In Tabella 2.5 si prende in considerazione la diversa incidenza dei livelli di governo (*interventi nazionali e regionali*) sulle *agevolazioni complessive concesse* per obiettivo. Analizzando i dati nell'ottica della prevalenza, emerge chiaramente che gli interventi nazionali hanno una maggiore incidenza sugli obiettivi di “*R&S&I*”, “*Internazionalizzazione*” e “*Nuova Imprenditorialità*”; al contrario, gli interventi regionali prevalgono nettamente sull'obiettivo “*Sviluppo produttivo*”.

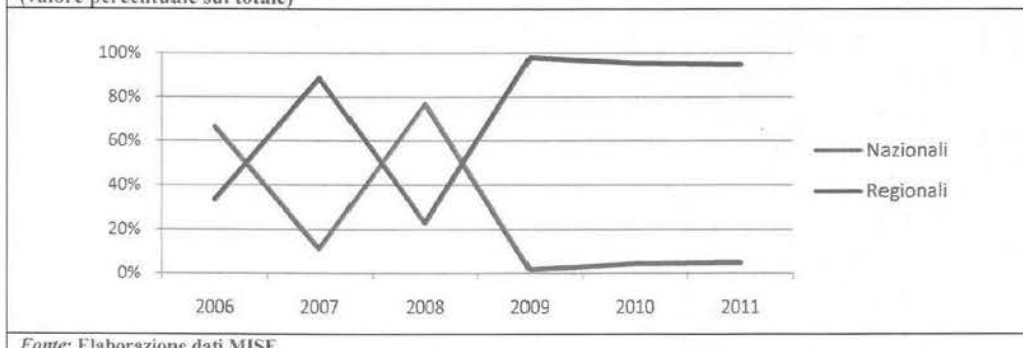
Tabella 2.5: Interventi agevolativi nazionali e regionali Agevolazioni concesse per obiettivo periodo 2006-20011 (valori percentuali)

		2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>R&S&I</i>	Nazionali	80,9%	74,9%	78,8%	69,9%	53,7%	61,2%
	Regionali	19,1%	25,1%	21,2%	30,1%	46,3%	38,8%
<i>Internazionalizz.</i>	Nazionali	92,7%	92,8%	91,4%	91,8%	90,0%	95,6%
	Regionali	7,4%	7,2%	8,6%	8,2%	10,0%	4,4%
<i>Nuova imprenditorialità</i>	Nazionali	78,1%	87,8%	81,2%	80,6%	73,9%	81,4%
	Regionali	21,9%	12,1%	18,8%	19,4%	26,2%	18,6%
<i>Sviluppo Produttivo</i>	Nazionali	66,5%	11,2%	77,0%	1,8%	4,4%	5,0%
	Regionali	33,5%	88,8%	23,0%	98,2%	95,6%	95,0%

Fonte: Elaborazioni dati MISE

In particolare, in merito agli obiettivi che assorbono la quota prevalente di risorse, le Figure 2.13 e 2.14 evidenziano l'incidenza relativa degli interventi nazionali e regionali. La Figura 2.13 mostra una dinamica complessa che sottende al *trend* altamente variabile delle concessioni per “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (già messo in luce in Figura 2.9).

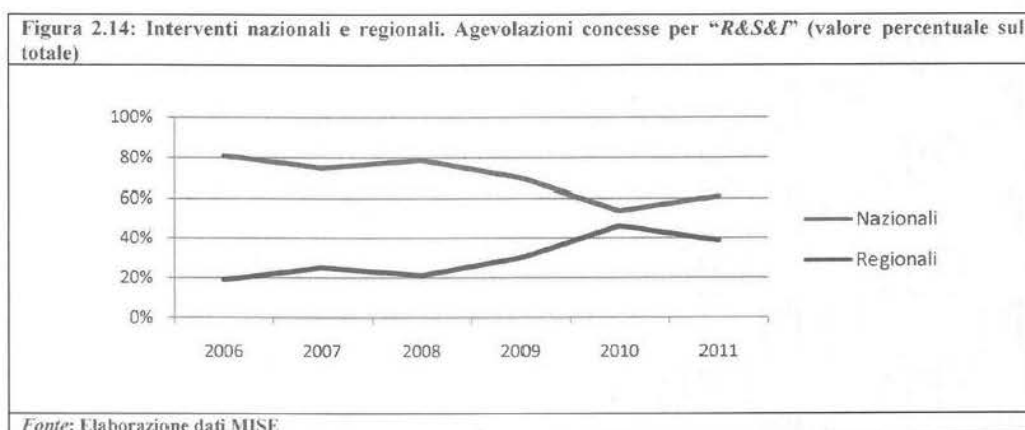
Figura 2.13: Interventi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (valore percentuale sul totale)



L'andamento fortemente altalenante del quadriennio 2006-2009, infatti, è imputabile alle significative oscillazioni registrate dagli *interventi nazionali* (Figura 2.13). Nei punti di valore massimo delle agevolazioni complessive, infatti, il peso percentuale del

dato nazionale è significativamente superiore a quello regionale. Al contrario, nei valori minimi delle agevolazioni concesse, quando le agevolazioni regionali registrano il peso percentuale maggiore, gli interventi nazionali si attestano sui valori percentuali più bassi. In altri termini, l'andamento degli strumenti nazionali è la variabile che determina le oscillazioni dei livelli di agevolazioni complessive concesse dall'intero sistema di incentivazione per l'obiettivo di politica industriale in esame. Restando costanti, in termini di livelli complessivi concessi per tale finalità gli strumenti regionali non riescono a colmare le variazioni negative registrate dagli interventi nazionali.

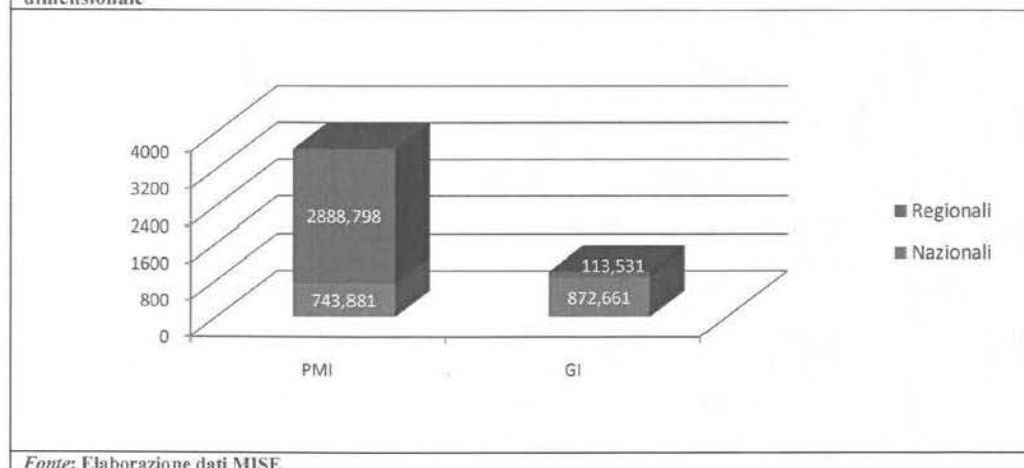
Per quel che riguarda lo spaccato per livelli di governo nell'ambito delle agevolazioni concesse per la "Ricerca, sviluppo e innovazione" (Figura 2.14) a fronte di un peso relativo sulle concessioni del 2006 degli interventi nazionali pari a circa 80% e di quelli regionali pari a circa il 20%, nel 2011 il dato mostra una più tenue prevalenza degli strumenti nazionali (circa il 60%) rispetto a quelli regionali (circa il 40%). Nel corso del periodo di riferimento, nel confronto tra 2006 e 2011, le agevolazioni concesse sono diminuite del 49%. La diminuzione sarebbe stata ancora più consistente se alla riduzione significativa delle agevolazioni nazionali non fosse corrisposto un leggero incremento degli interventi regionali.



2.2.4.3 Interventi Nazionali e Regionali per classe dimensionale dei soggetti beneficiari

L'analisi per livelli di governo, in termini di ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale (Figura 2.15), mostra come nel 2011 gli strumenti regionali concorrano con quasi l'80% (circa 2,9 miliardi di euro) al totale delle agevolazioni concesse a favore delle PMI; la rilevanza appare invece invertita in riferimento alle GI, per le quali gli strumenti nazionali contribuiscono per l'88% (872 milioni di euro).

Figura 2.15: Agevolazioni concesse Nazionali e Regionali (2011). Ripartizione in milioni di euro per classe dimensionale



Fonte: Elaborazione dati MISE

Le evidenze appena tracciate per il 2011, tuttavia, non sono indicative di un *trend* consolidato. Il dato cumulato 2006-2011 delle agevolazioni totali concesse (Tabella 2.6), infatti, mostra una dinamica decisamente diversa. I dati osservati evidenziano un'incidenza prevalente delle *agevolazioni nazionali concesse* rispetto agli interventi regionali, sia con riferimento alle *PMI* che alle *GI*. La prevalenza di peso relativo appare lieve (54%) nel caso delle agevolazioni concesse alle *PMI* e netta per quelle a favore delle *GI* (92,4%).

Tabella 2.6: Interventi agevolativi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2006-2011 (milioni di euro)

	Nazionale	%	Regionale	%	Tot.
PMI	17.354,57	54,0%	14.770,17	46,0%	32.124,74
GI	6.676,67	92,4%	552,013	7,6%	7.228,68

Fonte: dati MISE

2.2.4.4 Interventi Nazionali e Regionali per tipologia di agevolazione

La Tabella 2.7 riporta (analisi 2006-2011), per ogni livello di governo (nazionale e regionale), il peso percentuale delle più rilevanti tipologie di agevolazioni concesse (per lo spaccato completo e gli ulteriori approfondimenti si rimanda alle apposite sezioni dei Cap. 3 e 4).

In sintesi, a *livello di interventi nazionali*, si è assistito nel corso degli ultimi sei anni ad una significativa perdita di rilevanza del *contributo in conto capitale* (dal 12,9% del 2006 all'1,1% del 2011) ed, in misura minore, del *contributo misto* (dal 56% del 2006 al 19,1% del 2011), a fronte di una crescita esponenziale degli *interventi a garanzia*